Legalmail
La Posta Elettronica Certificata
call center 840 500666

FINANZA MERCATI

QUOTIDIANO ECONOMICO FINANZIARIO
DIRETTORE OSVALDO DE PAOLINI
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/03 - CONV. L. 46/04 ART. 1 COMMA 1, DCB MILANO
ANNO II - N. 245 - SABATO 11 DICEMBRE 2004 - 1 EURO
Canton Ticino Fr.sv. 2,60

Legalmail
La Posta Elettronica Certificata
www.legalmail.it

PANORAMA

Sme, Berlusconi assolto «Meglio tardi che mai»

Assoluzione e prescrizione. Si chiude così, dopo anni di schermaglie politiche e giudiziarie, il processo per le presunte tangenti Sme a carico di Silvio Berlusconi. I giudici del Tribunale di Milano hanno emesso la sentenza nel pomeriggio di ieri. Il presidente del Consiglio è stato assolto «perché il fatto non sussiste» per la vicenda riguardante l'aggiustamento della sentenza per la compravendita della Sme. I magistrati hanno invece disposto la prescrizione (l'accusa di corruzione semplice decade dopo 7 anni) per il presunto versamento di 430mila dollari del marzo 1991 all'ex capo dei gip di Roma, Renato Squillante. I pm avevano chiesto una condanna a otto anni. «Meglio tardi che mai. Avevo ragione di essere sereno perché avevo piena coscienza di non avere commesso nulla», ha commentato Berlusconi.

Silvio Berlusconi

Lucchini a caccia di un alleato all'Est

Le trattative per un'importante intesa europea sarebbero in fase avanzata
L'obiettivo è chiudere la partnership industriale appena ultimato il riassetto

Il mirino è puntato verso l'Europa dell'Est: Giuseppe Lucchini si è messo a caccia di un partner che contribuisca al rilancio industriale e finanziario del gruppo siderurgico bresciano. Le trattative per chiudere un importante accordo, secondo fonti vicine all'azionista, sarebbero in fase avanzata. Il gruppo, dopo la cura Bondi, ha organizzato la scorsa estate insieme a Lazard un piano di ristrutturazione con il supporto delle banche, che ha consentito il pagamento di un bond da 300 milioni e di evitare il default. Con la crisi alle spalle e il riassetto quasi ultimato, il gruppo cerca di concentrarsi sullo sviluppo, che forzatamente passa anche per un'alleanza strategica internazionale.

A PAG. 6

Dal Senato un freno a SuperConsob

Pedrizzi (An): «Con l'emendamento alla legge Comunitaria, stop a centrale rischi»

A PAG. 4

Lamberto Cardia

CANDIDATA ALL'IBEX 35

Fedele Confalonieri

Mediaset, la controllata Telecinco nuova blue chip spagnola

A PAG. 8

Fiat, si tratta sul prezzo della put

Marchionne: «Valido il nostro contratto». GM tace, arrivano però i primi segnali per evitare una guerra di carte bollate. La casa di Detroit pronta a pagare tra 500 milioni e 1 miliardo di euro
Ma per il Lingotto è poco. E se dovesse essere necessario, verrà ricomprata Fidis A PAG. 2

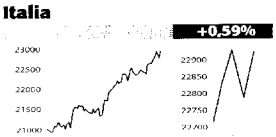
Caltagirone vuole Mps e Vicenza nel contropatto Bnl

A PAG. 4

DIARIO DEI MERCATI

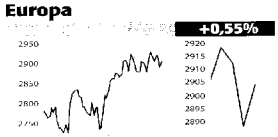
Venerdì 10 dicembre

Italia



	Chiusura	Prec.	Var. %	Var.% 1 anno	Var.% 1-gen
Mibtel	22922	22788	+0,59	+13,46	+15,06
S&P Mib	30253	30071	+0,61	+10,89	+12,52
Mib 30	30555	30369	+0,61	+12,72	+14,37
Mib Star	1128	1124	+0,36	+18,24	+20,00
Midex	28521	28326	+0,69	+7,44	+8,25
Numtel	1277	1283	-0,47	-23,03	19,28

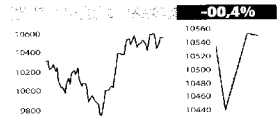
Europa



	Chiusura	Prec.	Var. %	Var.% 1 anno	Var.% 1-gen
DJ Euro50	2903,96	2888,02	+0,55	+8,17	+5,19
Dax	4174,55	4150,41	+0,58	+8,18	+5,28
Ftse	4684,00	4688,40	-0,12	+8,37	+4,85
Ibex	8827,20	8775,60	+0,59	+18,77	+14,09
Cac40	3768,42	3747,46	+0,56	+8,67	+5,92

Usa

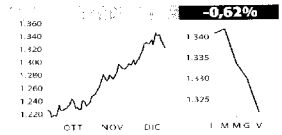
Rilevazione alle ore 21.30



	Quotaz. ore 21.30	Chius. prec.	Var. %	Var.% 1 anno	Var.% 1-gen
Dow Jones	10549,43	10552,82	0,04	+6,32	+0,91
Nasdaq	2126,27	2129,01	0,13	+11,64	+6,14
Nyse	7032,75	7048,1	-0,22	+15,13	+9,20
Russell	631,42	629,19	+0,36	+19,48	+13,38
S&P 500	1188,67	1189,24	-0,05	+12,24	+6,90

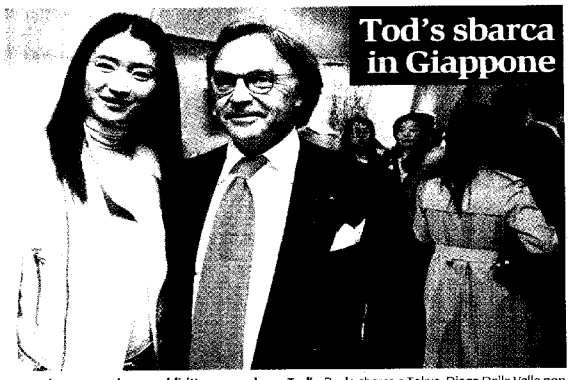
Valute

Rilevazione alle ore 20.30



	Quotaz. ore 20.30	Chius. prec.	Var. %	Var.% 1 anno	Var.% 1-gen
Euro/Dollaro	1,3219	1,3301	-0,62	+8,22	+4,96
Dollaro/Yen	105,4000	104,6700	+0,70	-2,80	-1,69
Eur/Fr.Svizz	1,5367	1,5308	+0,39	-0,69	-1,53
Eur/Sterl.Gb	0,6903	0,6907	-0,06	-1,48	-2,20
Euro/Yen	139,3600	139,2800	+0,06	+5,19	+3,19

ISSN 1722-3857 41211



Tod's sbarca in Giappone

Non solo un negozio, ma addirittura un palazzo Tod's. Per lo sbarco a Tokyo, Diego Della Valle non ha badato a spese e ha scelto 2.550 mq affacciati su Ometesando Avenue. La struttura realizzata da Toyo Ito è stata inaugurata ieri alla presenza del gotha nipponico. Nella foto, l'imprenditore è con Koyuki, l'attrice de *L'Ultimo Samurai*. I sette piani ospitano la boutique, gli uffici e uno spazio eventi.

FUORI PALAMON

Presto alla Bain 70% TeamSystem

A PAG. 6

IN VISTA DELIBERA DI BERGAMO

Nozze Asm-Bas il 21 dicembre

A PAG. 5

Finmatica ko. Resta la Prodi

«È fallita», ma il gruppo spera nel ripescaggio A PAG. 5

Tim, Sentinelli abbandona la direzione

Mauro Sentinelli, inventore delle carte prepagate e tra i principali artefici del successo di Tim, si è dimesso dalla carica di direttore generale del gruppo all'indomani della fusione in Telecom Italia. Sentinelli sarà vincolato da un patto triennale di non concorrenza.

A PAG. 5

Mauro Sentinelli

STILI E MODE

Gucci a rischio «supermarket»

A PAG. 7

LEISURE & PLEASURE

Siae ancora nel pantano

A PAG. 14

TEMPO D'INTERVENTI PER LA VIGILANZA

Le letture possibili sono almeno tre, dell'appello lanciato alla Banca d'Italia dal patto di sindacato stretto in Bnl intorno alla presidenza Abete. La prima è quella di un'implicita e sommessa rampogna abbandonica, poiché in qualche misura è evidente che se davvero il contropatto incorresse nella violazione dei limiti al tetto del 15 per cento di capitale non bancario nel controllo di un isituto di credito, la richiesta di certificarlo da parte di via Nazionale è un'indiretta lamentela del fatto che sin qui non abbia ritenuto di farlo. Prima lettura naturalmente che vale solo per il sentimento che esprime, visto che a Bankitalia non si può certo nemmeno per ipotesi addossare una simile responsabilità, per il solo fatto che il tetto riguarda appunto chi esercita il controllo e non contropatti per quanto depositati che ne sono però esclusi.

La seconda lettura implica invece che il contropatto, grazie alle nuove quote subentratevi con Ricucci ed eventuali accordi non noti al mercato con altri soci italiani ed esteri di cui le indiscrezioni di cronaca abbondano, abbia in realtà a giudizio di Abete, Della Valle, Generali e Bilbao già abbondantemente superato i limiti di capitale tale da configurare potenzialmente non solo il controllo ma il superamento della soglia prevista per l'Opa. E dunque in quel caso l'intervento vero che si chiede a Bankitalia non è tanto quello esplicitamente menzionato, quanto il muoversi preventivamente per scongiurare quel che sino a oggi via Nazionale non ha mai mostrato di gradire troppo, e cioè Opa ostili per il controllo di istituti di credito di una certa rilevanza.

La terza lettura è forse quella più energica e dinamica: affidare al governatore Antonio Fazio il ruolo di impulso diretto perché si accerti o convinca istituti presenti nell'azionariato come Montepaschi e Popolare di Vicenza, ma apparentemente fuori dai giochi, a decidere una volta per tutte con quale dei due schieramenti scendere in campo, e in vista di quali più ampi disegni. Zonin, il presidente della Popolare vicentina, ieri in margine a un cda di puro stallo ha confermato che a questo punto la sua e le altre banche presenti in Bnl stanno in realtà esaminando la situazione ad ampio spettro.

Una cosa è sicura, invece: l'esempio di Mediobanca non c'entra nulla, né della vecchia né della nuova. In quel caso, al di là delle particolari funzioni dell'istituto prima del Testo unico del 1993, la formula di privatizzazione fu resa possibile proprio grazie a un codificato e bilanciatissimo rapporto tra due classi di soci bancari e industriali, ai quali si è recentemente aggiunta una terza classe di azionisti esteri. Sempre con l'esplicita bollinatura di Bankitalia, ma con un architettura largamente dovuta all'amplissimo consenso realizzato tra i soci. Il caso Bnl è totalmente diverso. E' la sopravvenienza di un disegno abortito anni fa di consolidamento bancario nel centro Italia, poi sopravvissuto in solitario con poco soddisfacenti risultati economici mentre le aggregazioni romane procedevano in altre direzioni e venivano deviate per «obblighi di emergenza» verso Sud o verso Nord, ma sempre lasciando in un angolo l'istituto al quale Abete ha abbinato il proprio personale, a cavallo tra banca e industria insieme all'amico Della Valle e in negazione delle richieste di crescita del Bilbao, dunque non proprio con le migliori credenziali per lamentare oggi l'eccesso di presenza o di logiche industriali a danno di quelle bancarie.

SEGUE A PAG. 4

Legalmail La Posta Elettronica Certificata
call center 840 500666
www.legalmail.it
"InfoCamere"